

ISOLE

GIORNALE DI SICILIA PALERMO	20/01/2016	22	Il vento semina... danni all'Orto Botanico Spezzati altri due ficus, difficile togliere i rami <i>Delia Parrinello</i>	3
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	20/01/2016	23	Dopo i crolli ai Rotoli fu fatto il possibile Per Cammarata arriva l'assoluzione <i>Riccardo Arena</i>	5
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	20/01/2016	28	Nevica sulle Madonie ma riaprono le scuole <i>Roberto Urso</i>	7
NUOVA SARDEGNA ORISTANO	20/01/2016	33	Frana sulla Sp 35, ok al progetto <i>Redazione</i>	8
NUOVA SARDEGNA	20/01/2016	2	Metro, scontro frontale: 85 feriti = Scontro frontale, 85 feriti <i>Alessandra Sallemi</i>	9
NUOVA SARDEGNA	20/01/2016	3	L'Arst: Certo l'errore umano Ma si indaga anche sul guasto = Al via l'inchiesta L'Arst: Sicuro l'errore umano <i>Mauro Lissia</i>	11
NUOVA SARDEGNA	20/01/2016	4	A Sassari rischio incidenti più basso <i>Redazione</i>	12
NUOVA SARDEGNA	20/01/2016	4	Vicino ai feriti Sarà fatta piena luce sull'accaduto <i>Redazione</i>	13
NUOVA SARDEGNA	20/01/2016	4	Codacons: assistenza legale ai passeggeri coinvolti <i>Redazione</i>	14
NUOVA SARDEGNA	20/01/2016	4	Zedda: Subito il raddoppio della linea <i>Redazione</i>	15
NUOVA SARDEGNA	20/01/2016	4	L'assessore Deiana: La verità arriverà dalle scatole nere <i>Redazione</i>	16
NUOVA SARDEGNA	20/01/2016	4	Due le linee nate 8 anni fa Si viaggia su binario unico <i>Redazione</i>	17
NUOVA SARDEGNA	20/01/2016	2	La testimone: Andava veloce <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DI SICILIA	20/01/2016	4	Rischio sismico, Protezione civile: "Regioni senza piani d'intervento" <i>Redazione</i>	19
SICILIA CATANIA	20/01/2016	34	Una lenta ripresa dopo l'emergenza = Puntalazzo e Montargano isolate per due giorni <i>Laura Fazzina</i>	20
SICILIA ENNA	20/01/2016	23	Polemiche per la fase di "disgelo" <i>William Savoca</i>	21
UNIONE SARDA	20/01/2016	2	La collisione tra treni forse causata dal semaforo spento <i>Redazione</i>	22
UNIONE SARDA	20/01/2016	3	Lungo sibilo, poi lo scontro <i>Redazione</i>	23
UNIONE SARDA	20/01/2016	4	Fratture e traumi, l'emergenza nei quattro pronto soccorso <i>Andrea Artizzu</i>	24
UNIONE SARDA	20/01/2016	5	Dal prefetto al questore, mobilitate le istituzioni <i>Redazione</i>	26
UNIONE SARDA	20/01/2016	6	Serve un raddoppio di rotaia per evitare incidenti <i>Redazione</i>	27
UNIONE SARDA	20/01/2016	7	Abbiamo rischiato lo scontro anche lunedì pomeriggio <i>Marco Noce</i>	28
UNIONE SARDA	20/01/2016	7	Dodici chilometri di linea per duecento corse al giorno <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Maltempo Sicilia: ancora scuole chiuse in diversi comuni - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Scontro frontale tra due treni della metropolitana a Cagliari: 74 feriti - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Cagliari, scontro frontale tra due treni della metropolitana [FOTO] - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Maltempo a Palermo: dopo la pioggia un bellissimo arcobaleno doppio sulla città [FOTO] - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Terremoto magnitudo 3.2 al largo di Pantelleria - <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Maltempo Sicilia: domani scuole chiuse a Petralia Soprana per il 3 giorno consecutivo - <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	20/01/2016	1	- Nuova scossa di terremoto magnitudo 3.4 al largo di Pantelleria - <i>Redazione</i>	37

Rassegna Stampa

20-01-2016

askanews.it	20/01/2016	1	Maltempo in Sicilia, Coldiretti: sull'isola l'inverno è calamità <i>Redazione</i>	38
askanews.it	20/01/2016	1	Sicilia nella morsa del gelo, nevicata anche a quote basse <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2016	1	Cagliari, frontale tra due treni: oltre 50 i feriti <i>Redazione</i>	40

Il vento semina... danni all'Orto Botanico Spezzati altri due ficus, difficile togliere i rami

O A novembre una tromba d'aria aveva distrutto un platano

[Della Parrinello]

MALTEMPO. Servono mezzi speciali per mettere in sicurezza le piante senza danneggiare il fondo. La direzione: se il Comune non potrà fornirceli ci rivolgeremo ai pri' Il vento semina... danni all'Orto Botanico Spezzati altri due ficus, difficile togliere i rami O A novembre una tromba d'aria aveva distrutto un platano Dopo il temporale e le trombe d'aria, l'Orto Botanico è una distesa di vasi rotti e rami dispersi, pozzanghere e allagamenti. Da lunedì entreranno in azione gli operai in dotazione della struttura universitaria. Della Parrinello L'ultimo temporale ha schiantato due ficus all'Orto Botanico. I feriti si aggiungono alla vittima della tromba d'aria di novembre, un platano. Si cercano elevatori all'altezza dei rami pericolanti, si parla di trenta metri per fare una operazione in sicurezza e per evitare il rischio che l'elevatore affondi nella terra. Ma il problema è che solo andando sulla terra intorno all'albero l'elevatore può sistemarsi in posizione adeguata per agganciare il pezzo abbattuto. Chiameranno il Comune o altre imprese private e interverranno tutti gli operai dell'Orto, le operazioni da lunedì. Dopo il temporale e le trombe d'aria, l'Orto Botanico è una distesa di vasi rotti e rami dispersi, locandine didattiche fuori posto, viali e serre in disordine, pozzanghere e allagamenti. E su tutto si preparano ed interverranno da lunedì i cinque/sei operai in dotazione della struttura universitaria. Una squadra che è inserita nel piccolo bilancio autonomo dell'Orto, quest'anno 45mila euro, sui 58 di un paio di anni fa. I danni dell'ultimo temporale, da domenica sera a lunedì, sono stati abbastanza gravi ma comunque tutto rientra nella media della stagione e il personale da lunedì sarà impegnato nella sistemazione: seduta nello studio provvisorio alla direzione del Dipartimento Stebicef dell'Università di Palermo, Scienze e tecnologie biologiche, chimiche e farmaceutiche, il nuovo direttore dell'Orto Botanico Cristina Salmeri segnala i due ficus colpiti dal vento. Uno si trova vicino all'acquario, è un Ficus Magnolioides, e l'altro danneggiato è nella zona del Palmeto. I ficus hanno uno sviluppo allargato e capita di frequente che il forte vento porti via dei grossi rami e anche parte di tronchi: i ficus ricacciano, producono cioè con il tempo nuovi getti, ma i rami squarciati se non rimossi possono portare a notevoli danni nel resto del tronco oltre al pericolo che costituiscono per i visitatori e il personale. E a tutto questo si aggiunge il problema dell'incidente di novembre scorso, una tromba d'aria che ha abbattuto un platano e non abbiamo ancora trovato i mezzi per la rimozione: l'operazione più difficile sarà su questo platano, che richiede l'impegno straordinario con un elevatore che dovrebbe estendersi oltre i venti metri. Servono mezzi di spostamento di notevoli dimensioni e l'elevatore in dotazione all'Orto Botanico raggiunge solo i dieci metri. Il Comune ha recentemente acquistato un'attrezzatura che arriva sopra i 30 metri, ma è anche il modo di intervento che va studiato - spiega il direttore - perché l'altezza di elevazione potrebbe essere inutile se non si riesce a collocare il mezzo in posizione stabile intorno all'albero. Ci saranno tutti, lunedì. Il Comune e le sue attrezzature che verranno richieste dalla direzione dell'Orto in cambio di servizi e consulenze, con un sistema di collaborazione già collaudato. E ci saranno gli operai con il contratto appena rinnovato, i ventidue centounisti, operai agricoli inviati dall'Ufficio di collocamento e pagati dall'Università che lavoreranno alle dipendenze dell'Orto Botanico - come l'anno scorso - per 101 ore da diluire nel corso del 2016. Non solo per le emergenze ma anche per la manutenzione di serre e altri ambienti dell'Orto, per le sue schede illustrative (tabellazioni didattiche). Personale che ha anche il compito di manutenzione e uso delle attrezzature e della piantumazione annuale. Operai agricoli impegnati nel corso dell'anno per un monte ore - spiega il direttore Salmeri - un budget che p

uò essere ampliato solo prelevando le somme dal bilancio dell'Orto, un piccolo capitolo che quest'anno si è concluso con una riduzione rispetto al passato. Riusciranno gli operai dell'Orto botanico e i mezzi del Comune a mettere in sicurezza il platano e i due ficus? Oppure saranno i privati a intervenire nell'impossibilità anche tecnica dell'amministrazione comunale? Se non ce la faremo con i nostri mezzi chiederemo ad altri, la direzione è pronta a

chiamare imprese e ditte specializzate. (DP) Uno dei due ficus spezzati dal vento durante l'ultima ondata di maltempo i due non hanno più vita: -tit_org- Il vento semina... danni all Orto Botanico Spezzati altri due ficus, difficile togliere i rami

Dopo i crolli ai Rotoli fu fatto il possibile Per Cammarata arriva l'assoluzione

O Prosciolti pure due dirigenti di Edilizia e Protezione Civile

[Riccardo Arena]

TRIBUNALE. L'ex sindaco era finito sotto processo con l'accusa di non avere tutelato il bene. Gli avvocati hanno dimostrato il contrario. E per il giudice il fatto non sussiste. Dopo i crolli ai Rotoli fu fatto il possibile. Per Cammarata arriva l'assoluzione. O Prosciolti pure due dirigenti di Edilizia e Protezione Civile. Per la Procura i tre non avrebbero eliminato i pericoli. Ma la gara, seppur tormentata, era stata fatta; prima bandita, poi revocata e infine partita soltanto nel 2014. Oggi i lavori sono in corso. Riccardo Arena. Quello che si doveva fare fu fatto, in gran parte non dipese dagli imputati e per questo l'ex sindaco Diego Cammarata e due dirigenti comunali vengono assolti dall'accusa di non avere messo in sicurezza il cimitero dei Rotoli. La sentenza è del giudice monocratico della seconda sezione del Tribunale, Erika Di Carlo, che ha accolto le tesi difensive: il fatto non sussiste, perché i legali hanno dimostrato che i problemi furono affrontati ma che non di tutto possono rispondere i tre coinvolti nel giudizio. In ogni caso fu tenuta una gara, oggi celebrata e i cui lavori sono in corso. Oltre che Cammarata, 64 anni, difeso dagli avvocati Giovanni Rizzuti e Alessia Meli, il dibattimento riguardava Salvatore Badagliacca, 66 anni, assistito dall'avvocato Vincenzo Lo Rè, e Vincenzo Pisani, 64 anni (avvocato Sergio Di Gerlando). La Procura, che aveva istruito il processo con il pm Laura Vaccaro, aveva chiesto la condanna col pm di udienza e ora si è riservata la possibilità di fare appello contro la decisione. I fatti risalgono al periodo compreso fino al 3 maggio 2012, anche se Cammarata rimase in carica dal novembre 2001 fino alla fine del 2011. Gli altri due imputati erano stati chiamati in causa nelle qualità di responsabili del servizio Edilizia pericolante (Pisani, che rimase in carica fino al primo marzo 2010) e Protezione civile del Comune: in questo caso Badagliacca fu dirigente tecnico dal 4 settembre 2007 fino al 2014. Secondo l'accusa i tre imputati non avrebbero compiuto gli atti necessari per eliminare i pericoli al cimitero dei Rotoli, che tra l'altro è anche un bene monumentale. La questione riguarda i crolli e i cedimenti di una parte di parete che sovrasta l'area del camposanto, dovuti alle frane dal monte Pellegrino: era questa la situazione che creava un pericolo imminente su tutti i frequentatori del camposanto, sia coloro che vanno in visita alle tombe dei congiunti che il personale utilizzato per la manutenzione, i seppellimenti e i controlli. Per prevenire ed evitare i pericoli sarebbe stato necessario effettuare alcuni lavori per consolidare il costone roccioso. Secondo quanto emerso nel processo, però, i destinatari delle contestazioni non sarebbero quelli giusti. Nel labirinto della grande frammentazione dei compiti, esistente all'interno di ogni tipo di burocrazia, l'accusa si è un po' smarrita. Perché da una parte la Protezione civile interveniva sull'emergenza e il suo compito era quello di piazzare le transenne nella parte alta del cimitero, quella più a rischio. Cosa che venne fatta, anche se le trasgressioni dei divieti di passare erano continue. Ma in ogni caso gli ostacoli erano stati creati. Le ulteriori incombenze, quelle di effettuare i lavori sulla montagna, riguardavano invece altri dipartimenti. Quali? Non certamente l'Edilizia pericolante, competente su altro tipo di interventi, relativi in particolare agli edifici che vanno in rovina per incuria e abbandono, soprattutto da parte dei proprietari privati. Ma quando il fronte si sposta su altro tipo di interventi strutturali, gli unici che possano risolvere i problemi alla radice, la competenza è del dipartimento dei Lavori pubblici. Anche in questo caso, dunque, non era il settore giusto, quello messo sotto inchiesta. Tra l'altro la vicenda dei Rotoli e dei lavori di consolidamento era stata oggetto di un altro processo penale, collegato a una vicenda densa di ricorsi amministrativi: sotto inchiesta e poi a giudizio era finito un funzionario, Antonio Martinico, capo della ripartizione e del

l'ufficio geotecnico e fognature del Comune. Dopo un lungo processo e due condanne (poi annullate con rinvio dalla Cassazione), nel luglio scorso è stato del tutto assolto. Secondo l'accusa, Martinico, tra il 2004 e il 2007, aveva cercato di condizionare l'appalto per la realizzazione di barriere paramassi. La gara, non solo per questo, era stata tormentata: prima bandita, poi revocata e infine partita soltanto nel 2014. Oggi i lavori sono in corso. L'ex sindaco

Diego tamnárata -tit_org- Dopo i crolli ai Rotoli fu fatto il possibile Per Cammarata arrivaassoluzione

Neve sulle Madonie ma riaprono le scuole

O Fanno eccezione solo gli istituti di Petralia Soprana, Sottana e Geraci. Incertezza a Gangi. Restano tanti disagi per il ghiaccio

[Roberto Urso]

MALTEMPO. Mezzi in azione verso Piano Battaglia, dove si registra il tutto esaurito fino a marzo. Difficoltà per alcune donne prossime al parto: trasferite a Palen - Fanno eccezione solo gli istituti di Petralia Soprana, Sottana e Geraci. Incertezza a Gangi. Restano tanti disagi per il ghiaccio. Viste le nuove nevicate e le difficoltà di transito che potrebbero avere gli scuolabus, abbiamo deciso di confermare la chiusura delle scuole, spiega il sindaco di Petralia Soprana, Roberto Urso. Si allenta la morsa del gelo sulle Madonie ma, nelle zone più alte, determinati disagi permangono con le basse temperature. L'attenuazione delle precipitazioni nevose nel primo pomeriggio di ieri aveva indotto i sindaci dei vari Comuni a fare riaprire per oggi scuole ed uffici pubblici. Poi a tarda sera con le ultime nevicate, il dietrofront e oggi scuole chiuse solo a Petralia Soprana, Sottana e Geraci. Incertezza, invece, per Gangi, dove fino a ieri sera non è stato possibile avere conferme dal sindaco. Con alcuni colleghi ci siamo uniformati viste le nuove nevicate e le difficoltà di transito che avrebbero gli scuolabus, e abbiamo confermato la chiusura delle scuole, spiega Pietro Macaluso sindaco di Petralia Soprana. Resta il fatto che nelle alte Madonie per tutta la settimana le temperature continueranno ad essere rigide, mai oltre i 6-7 gradi di giorno e sotto zero la notte. I disagi maggiori sono per le strade interne spesso ghiacciate, malgrado l'impiego in quasi tutti i paesi più alti, di mezzi spargisale e spalaneve. A Petralia Soprana e Sottana ieri la neve è caduta sino a sera. Non più abbondante come domenica e lunedì, ma sufficiente a tenere all'erta uomini e gli sparuti mezzi a disposizione dei Comuni, con grande sostegno di volontari. Tre squadre della Protezione civile provinciale sino alle 14 hanno lavorato per ripulire le strade di accesso a Piano Battaglia, con grandi difficoltà per le esigue risorse economiche. Ma da quota 700 metri sia dal versante di Collesano che da quello di Petralia è obbligatorio per le auto l'uso delle catene. Il nostro personale nei presidi di Piano Zucchi e Piano Battaglia - ribadisce Salvatore Serio della Protezione civile - è sempre pronto ad intervenire con i 5 mezzi e la turbina per evitare accumuli di neve nei punti più critici delle due strade e faremo ricorso a sale dove il fondo è più ghiacciato. Ad oggi le strade per Piano Battaglia sono percorribili. Con molta fatica - aggiunge il sindaco di Petralia Soprana, medico - abbiamo reso percorribili le strade. Ma sono tanti i pendolari tra studenti e lavoratori che incappano in disagi. Tenuto conto che nel nostro vasto territorio, con 32 frazioni, nessuna zona è rimasta isolata. Grazie all'impiego di nostri mezzi spalaneve e di quelli presi a noleggio. Spese che speriamo ci vengano rimborsate. In vista delle nevicate, alcune partorienti e loro famiglie sono state costrette a sobbarcarsi spese non indifferenti per andare in pensione a Palermo in attesa del parto imminente. Questo ci riporta ai problemi legati alla chiusura del reparto Ginecologia dell'ospedale di Petralia. Le nevicate e l'imminente apertura della seggiovia biposto e dello skilift sulla Mufara (gli ultimi lavori in attesa dei collaudi comunque non si sono fermati malgrado la neve) hanno risvegliato l'interesse degli amanti della montagna e i flussi turistici per una gita sulla neve. Albergatori e operatori turistici tirano un sospiro di sollievo. In tutti i sabati sino ai primi di marzo non ci sarà un posto letto disponibile dice Giovanni Faletra del Marini di Piano Battaglia. A nome di tutti noi albergatori - aggiunge - spero che la neve duri sino ad aprile e che l'apertura degli impianti di risalita possa riportare sulle Madonie quei flussi di decine di anni fa. Da anni siamo sfiduciati, un'economia in ginocchio. UR) -tit_org-

Frana sulla Sp 35, ok al progetto

Varato in giunta l'elaborato preliminare per il ripristino

[Redazione]

Varatogiunta l'elaborato preliminare per il ripristino. Arrivato a fine dicembre l'ultimo tassello in tema di autorizzazioni, la giunta municipale ha approvato nei giorni scorsi il progetto preliminare per gli interventi di ripristino del tratto, interrotto da mesi a seguito di una frana, della provinciale 35 nella zona di Pessighette. Strada che attraversa il territorio di Bosa, ma fondamentale alla comunità di Modolo per raggiungere velocemente la statale 129 bis o la zona litoranea verso Turas e Bosa Marina. Che può contare su un veloce stanziamento di centomila euro da parte dell'assessorato regionale ai lavori pubblici della Regione. Ma che deve fare i conti, pur nell'emergenza evidente, con una serie di passaggi tecnici e burocratici. Oltre alla richiesta che i fondi non vengano spalmati in cinque anni di interventi ma tra il 2015 ed il 2016, avanzata dal Comune di Bosa ed a cui a quanto pare non è ancora arrivata risposta. Per quanto riguarda l'iter del progetto quindi il 2 dicembre 2015 è arrivata in Comune la missiva con il parere favorevole della Soprintendenza Archeologica di Sassari. Alla condizione vincolante che tutti i lavori previsti siano eseguiti sotto il diretto controllo di un professionista archeologo a ciò incaricato con spese a gravare sul committente. Solo il 30 dicembre dello stesso anno il segretario generale dell'Autorità di bacino ha approvato lo studio di compatibilità geologica e geotecnica del progetto preliminare elaborato dai tecnici. E solo ora la giunta municipale approvarlo in via definitiva, (al. fa.) -tit_org-

Metro, scontro frontale: 85 feriti = Scontro frontale, 85 feriti

Cagliari, i vagoni erano affollati di studenti. Macchinista in gravi condizioni

[Alessandra Sallemi]

Metro, scontro frontale: 85 feriti Cagliari, due treni carichi di studenti sullo stesso binario. Grave macchinista Scontro frontale, 85 feriti Cagliari, i vagoni erano affollati di studenti. Macchinista in gravi condizioni di Alessandra sallemi CAGLIARI Scontro frontale fra due treni della metropolitana che viaggiavano sullo stesso binario ma in senso contrario: è successo ieri intorno alle 8.15 davanti al parcheggio della città mercato Auchan di Pirri al treno che partiva da Monserrato-Gottardo carico soprattutto di studenti delle scuole medie superiori e a quello di piazza Repubblica diretto al policlinico universitario. Le cabine dei macchinisti si sono accartocciate una dentro l'altra e il colpo è stato come una potentissima frusta sugli studenti che studiavano, chiacchieravano, chattavano seduti o in piedi non importa perché la metropolitana nell'opinione generale è un mezzo sicuro sul quale ci si può rilassare. Feriti i due macchinisti, Mauro Angioni, 33 anni, e Fabrizio Pilia, 41, ferite altre 85 persone quasi tutte in modo lieve. Il codice rosso gli operatori del 118 l'hanno assegnato subito al macchinista Mauro Angioni che nel primo pomeriggio è stato operato al Brotzu in chirurgia toraco-vascolare e i medici si sono comunque riservati la prognosi. Una ragazza di 16 anni che ha riportato la frattura di alcune costole è passata dal codice rosso al giallo ma è stata trattenuta al Brotzu in osservazione. Tutti gli altri passeggeri contusi hanno trascorso la mattina nel pronto soccorso degli ospedali Brotzu, Santissima Trinità, Marino e San Giovanni di Dio ma soltanto nove sono stati ricoverati in osservazione. I soccorsi. L'incidente è avvenuto all'inizio della giornata lavorativa ma il dato definitivo sui feriti è arrivato soltanto alle 18 quando la prefettura ha diramato dati finalmente certi e c'è riuscita perché il prefetto Giuliana Gullotta la mattina, davanti ai vagoni distrutti e ai ragazzini seduti a terra con i collari ortopedici, ha organizzato un tavolo di coordinamento e un numero di emergenza affinché le famiglie ancora eventualmente all'oscuro dell'incidente potessero ricevere informazioni precise sui cari coinvolti. L'incidente ha richiamato l'attenzione dei primi avventori della città mercato e i vigili del fuoco sono arrivati in forze: una piccola apocalisse si è presentata ai loro occhi. I macchinisti quasi non si vedevano dal di fuori chiusi nel groviglio di lamiere. Le porte dei treni erano tutte aperte e nel pavimento dei convogli c'erano ragazzi stesi, zaini ovunque, schizzi di sangue, gambe e braccia che cominciavano a gonfiarsi per il colpo ricevuto, volti con tagli in fronte, sugli zigomi, nel mento. Alcuni ragazzi erano usciti, vagavano nella scarpata e restavano ammutoliti quando lo sguardo metteva a fuoco il punto di collisione dei due treni. In tanti diranno poi che non si erano resi conto dello scontro. Sono arrivati i vigili della polizia municipale, gli agenti della squadra Volante della questura, i tecnici in tuta bianca della squadra scientifica, l'amministratore unico dell'Arst Giovanni Antonio Caria, il direttore di esercizio Carlo Onano, i colleghi dei macchinisti, l'addetto stampa Stella Locci, il prefetto Giuliana Gullotta, il questore Vincenzo Gagliardi, l'assessore regionale ai Trasporti Massimo Deiana, il sindaco di Cagliari Massimo Zedda. Le cause. Sotto assedio i responsabili dell'Arst per sapere come fosse stato possibile proprio l'incidente più temuto quello che un apparato di sicu rezza a più livelli doveva evitare, Binario unico e due treni che marciano in senso contrario: ieri si raccontava che proprio il giorno prima un treno partito da Caracalla era dovuto tornare indietro per 200 metri. Arst in un comunicato stampa ha reso noto che è stata formata una commissione di inchiesta interna e che le quattro scatole nere dei convogli sono state consegnate all'autorità giudiziaria. Le prime parole pronunciate dai dirigenti Arst davanti al disastro ferroviario sono state errore umano e malfunzionamento degli impianti, più ta

rdi entrambe le possibilità sono sparite dalle risposte sempre meno esaurienti degli investigatori. Una cattiva reputazione l'aveva ieri il semaforo di via Vesalio, quello appena attraversato dal treno proveniente da Cagliari: risultava spento dal 24 dicembre ma, proprio per questo, la linea era sotto il controllo costante della centrale della stazione di Gottardo, una sala piena di monitor che, si dice, controllino carrozza per carrozza. I rischi. I dirigenti Arst

sono stati tempestati di domande: poco lontano dal punto dello scontro c'è uno scambio dove il binario si biforca e due treni possono sfilare uno accanto all'altro senza incidenti, prima dello scambio, però, i treni possono evitare la collisione solo se uno si ferma e cede il passo. Ieri il treno proveniente da Cagliari era già incanalato nel binario unico per Monserrato: perché non è stato fermato prima dello scambio, visto che il treno dalla stazione di Caracalla era già in viaggio? Sotto accusa sono finiti anche i lavori del Comune di Cagliari fatti in via Caracalla (stazione metro successiva a quella di Monserrato-Gottardo) per installare le condotte capaci di incanalare l'acqua dei torrenti quando arrivano le piene. Il binario è stato tolto per interrare le tubature: il Comune ieri si è affrettato a ricordare che le opere sono già state collaudate. Metrocagliari funziona da 8 anni con 200 corse giornaliere che passano tutte anche sul tratto a binario unico tra via Vesalio e via Caracalla, delle due l'una: o questi anni sono passati sotto una buona stella oppure qualcosa, nella gestione della rete, è cambiata. I due convogli viaggiavano su lo stesso binario. Dubbi su un semaforo che era inattivo dal 24 dicembre del 2015. Nella foto di destra i ragazzi che erano sui due convogli che si sono scontrati vengono soccorsi nel parcheggio del centro commerciale tra Cagliari e Pirri -tit_org- Metro, scontro frontale: 85 feriti - Scontro frontale, 85 feriti

DOPO IL CRASH IL FRONTE GIUDIZIARIO

L'Arst: Certo l'errore umano Ma si indaga anche sul guasto = Al via l'inchiesta L'Arst: Sicuro l'errore umano

Aperto un fascicolo in procura per disastro ferroviario Ma l'indagine valuta anche l'ipotesi del guasto tecnico

[Mauro Lissia]

L'INCHIESTA FArst: Certo l'errore umano Ma si indaga anche sul guasto A PAGINA 3 DOPO IL CRASH IL FRONTE GIUDIZIARIO Al via l'inchiesta FArst: Sicuro l'errore umano Aperto un fascicolo in procura per disastro ferroviario Ma l'indagine valuta anche l'ipotesi del guasto tecnico di Mauro Lissia I CAGLIARI Per ora si indaga per disastro ferroviario, un reato gravissimo che prevede l'arresto obbligatorio del responsabile se viene colto in flagranza. Non è un'accusa da poco: chi lo commette rischia da cinque a quindici anni di carcere, una pena che cresce se oltre ai danni si registrano lesioni gravi alle persone. Il pm Guido Pani si è limitato finora a confermare l'apertura del fascicolo. Ma in questa fase, con gli accertamenti della polizia scientifica e della polizia urbana ancora in corso, non ci sono ancora indagati. Pani ha seguito ora per ora l'indagine, ma senza un rapporto dettagliato qualsiasi decisione potrebbe rivelarsi prematura. È evidente che i primi indiziati sono i macchinisti dei due treni - Mauro Angioni e Fabrizio Pilia - ma fino a questo momento il solo a parlare di errore umano, quindi di una colpa, è stato l'amministratore dell'Arst, Giovanni Caria. I nostri ingegneri - ha detto a caldo Caria - sono al lavoro, al momento non sono in grado di spiegare nel dettaglio la dinamica, abbiamo avviato tutti gli accertamenti. La cosa certa è che c'è sicuramente un errore umano. Un'affermazione raccolta dall'Ansa circa un'ora dopo l'incidente, quando ancora non c'erano elementi di valutazione certi. A fornirli potrebbero essere i due conducenti, usciti malconci dallo scontro: Angioni non corre pericoli di vita ma le sue condizioni sono serie. Non appena i due dipendenti dell'Arst saranno in grado di rispondere alle domande del magistrato o della polizia la loro posizione potrebbe cambiare in un senso o nell'altro, visto che un dato è certo: gli automatismi delle precedenza agli incroci tra una vettura e l'altra sono gestiti da un sistema elettronico. Per capire: è un impulso che parte dalla centrale a fermare il treno al momento giusto, il ruolo del conducente è secondario. È così? Oppure i conducenti hanno avuto comunque un ruolo nel disastro? Sono queste, nella stretta sostanza, le domande cui l'inchiesta giudiziaria dovrà dare risposte. Perché i casi sembrano essere due: l'errore di un conducente oppure un'interruzione nel sistema di controllo. In un caso e nell'altro la Procura dovrebbe risalire alle responsabilità. Una terza ipotesi - tutta da verificare - riguarderebbe il cantiere di via Caracolla: per interrare una nuova condotta idrica è stato necessario intervenire sul binario unico della metropolitana di superficie. I lavori sono finiti, c'è chi sostiene che il sistema di controllo elettronico a distanza sia stato danneggiato o alterato. È solo un'ipotesi che la polizia sta vagliando come le altre. In parallelo all'inchiesta della Procura è partita un'indagine interna all'Arst. Quanto raccolto dalla commissione verrà trasmesso all'ufficio del pubblico ministero e al ministero dei trasporti. C'è poi la situazione dei feriti: il dato finale parla di 83 persone finite nei vari ospedali della città, con undici ricoveri. Ciascuno dei viaggiatori uscirà con una certificazione in mano, dove verrà indicata la prognosi. Il passo successivo, se ci sarà, riguarda gli avvocati: in base alla gravità delle lesioni partiranno le querele destinate ai presunti responsabili e all'Arst, che ha un contratto con una compagnia di assicurazioni. I risarcimenti potranno essere concordati in via extragiudiziale - vale a dire senza che intervenga il giudizio di un tribunale - oppure si andrà davanti a un giudice, con perizie e controperizie. Comunque vada, con un numero di feriti e contusi così elevato, è prevedibile un salasso per le casse della compagnia assicurativa e a seconda di come si evolverà l'inchiesta giudiziaria anche per l'Arst. Le verifiche dei vigili del fuoco poco dopo lo schianto - tit_org-Arst: Certo errore umano Ma si indaga anche sul guasto - Al via l'inchiesta

Arst: Sicuro errore umano

il trenino sirio

A Sassari rischio incidenti più basso

[Redazione]

Sassari rischio incidenti più basso La tramvia, o metropolitana di superficie come viene spesso erroneamente definita, presente anche a Sassari dal 2010. Sirio, come Metrocagliari, è gestito dall'Arsi: si muove su un'unica linea che prevede otto fermate, dal quartiere di Santa Maria di Pisa all'Emiciclo Garibaldi con due punti di interscambio dei convogli: in viale San Pietro, davanti alle cliniche universitarie, e alla stazione ferroviaria in piazza Stazione. Il parco macchine è costituito da quattro mezzi ogni dei quali può trasportare sino a duecento passeggeri. A differenza di quanto accade a Cagliari dove in alcuni tratti c'è il doppio binario Metrosassari si muove interamente su un binario unico e lungo la sede stradale: significa che i convogli percorrono le stesse strisce d'asfalto percorse dalle auto e dagli autobus. L'incidente accaduto a Cagliari ha creato un certo allarme anche a Sassari, tra i passeggeri che utilizzano la metro per gli spostamenti quotidiani ora sono in tanti a chiedersi se si tratti di un mezzo di trasporto sicuro. Dall'Arsi fanno sapere che le possibilità che si verifichi un incidente a Sassari sono molto remote, molto più rispetto a Cagliari. La ragione è semplice: il sistema ha caratteristiche differenti che dipendono dal tipo di percorso, stradale o extrastradale, limiti di velocità sono uguali per tutti: quella massima è fissata in 70 chilometri orari, che scendono a 50 chilometri orari durante gli attraversamenti stradali. In ogni caso, sono i conducenti dei convogli a regolare la velocità a seconda delle condizioni. Normalmente la velocità massima non viene mai raggiunta, né a Cagliari né a Sassari. In particolare a Sassari i trenini di Sirio non superano mai la velocità di 50 chilometri orari, viaggiando spesso intorno ai 30, proprio perché corrono lungo la sede stradale, dunque in una situazione di rischio decisamente superiore, (si. sa.)

DKKlbRKUfaJfa 5 -,gg' 3gB!Ssg S! -tit_org-

Vicino ai feriti Sarà fatta piena luce sull'accaduto

[Redazione]

PIGLIARU Vicino ai feriti Sarà fatta piena luce sull'accaduto 1 CAGLIARI Vicino ai feriti, a tutte le persone che viaggiavano sui due mezzi e sono rimaste coinvolte nell'incidente. Il presidente della Regione Francesco Pigliaru ha espresso nella mattinata di ieri la massima vicinanza ai passeggeri e alle loro famiglie e ha garantito di seguire in prima persona l'evolversi della situazione e una verifica costante delle operazioni di assistenza ai feriti. Per questo motivo l'assessore della Sanità Luigi Arru ha chiesto il rinvio della commissione consiliare, mentre l'assessore dei Trasporti, Massimo Deiana, si è recato subito sul luogo dell'incidente accompagnato dall'amministratore unico dell'Arsì Giovanni Caria e dai tecnici dell'azienda. Insieme a Pigliaru, gli assessori Deiana e Arru sono andati all'ospedale Brotzu dove è stata accompagnata una buona parte delle persone rimaste ferite. Da parte del governatore arriva un giudizio positivo nei confronti della macchina dell'assistenza, che ha agito in maniera tempestiva garantendo soccorsi rapidi a tutti. Per quanto riguarda le possibili cause dell'incidente: Ci sono dalle indagini in corso che stabiliranno quanto accaduto - ha aggiunto Francesco Pigliaru - da parte nostra crediamo molto nel trasporto pubblico. 5 s!3sg;- tit_org- Vicino ai feriti Sarà fatta piena luce sull'accaduto

Codacons: assistenza legale ai passeggeri coinvolti

[Redazione]

CAGLIARI Indipendentemente che si tratti di errore umano o di un malfunzionamento dello scambio, appare gravissimo che nel 2016 possano verificarsi simili incidenti, soprattutto su una linea moderna e di recente inaugurazione. Lo afferma Codacons in riferimento allo scontro fra i due convogli. Chiediamo alla procura di fare chiarezza sui sistemi di sicurezza della linea metropolitana, per capire cosa non abbia menzionato e come sia possibile giungere a uno scontro tra convogli, nonostante la moderna tecnologia e le strumentazioni sempre più sofisticate. Non solo. L'associazione si dice pronta a impegnarsi per tutelare le persone coinvolte nello schianto nella lunga fase legata alla richiesta dei risarcimenti. In attesa che la magistratura chiarisca le cause dell'incidente - spiega l'associazione - il Codacons è pronto a offrire assistenza legale a tutti i passeggeri dei due treni, per far ottenere loro il risarcimento dei danni subiti, anche in assenza di lesioni fisiche e soltanto per la paura subita e i rischi corsi a causa dell'incidente. a;-tit_org-

Zedda: Subito il raddoppio della linea

[Redazione]

IL SINDACO DI CAGLIARI Zedda: Subito è raddoppio della linea I CAGLIARI Il nostro pensiero va alle persone ferite, a coloro che questa mattina (ieri ndr) hanno preso la metropolitana per andare al lavoro e scuola e mai si sarebbero aspettati di essere coinvolti in un incidente del genere, per fortuna non ci sono state vittime. Il sindaco di Cagliari Massimo Zedda è arrivato sul luogo dello scontro tra i due treni insieme all'assessore comunale alla Mobilità Mauro Coni. Il primo cittadino ha parlato a lungo con i tecnici e con il comandante della polizia municipale, poi ha sottolineato come ancora sia prematuro fare ipotesi sulle cause dell'incidente, Occorre attendere l'esame delle scatole nere prima di poter fare una qualche ipotesi. E poi: Al di là delle responsabilità, in questo momento è importante parlare di sicurezza e per farlo bisogna parlare del raddoppio della linea ferroviaria - ha sottolineato il sindaco Massimo Zedda - l'investimento per la realizzazione c'è, adesso bisogna accelerare il più possibile per far partire i lavori. Noi - ha assicurato il primo cittadino - siamo pronti a dare ausilio e supporto. Il sindaco di Cagliari Massimo Zedda -tit_org-

L'assessore Deiana: La verità arriverà dalle scatole nere

I treni in servizio sono dotati anche di telecamere Arru: La macchina dei soccorsi ha funzionato bene

[Redazione]

SCONTRO SULLA METRO LE REAZIONI I/assessore Deiana: La verità arriverà dalle scatole nere I treni in servizio sono dotati anche di telecamere Arru: La macchina dei soccorsi ha funzionato bene CAGLIARI Il Consiglio regionale non è rimasto indenne dagli effetti collaterali dell'incidente ferroviario. È stata l'opposizione, con i Riformatori e l'Udc, a chiedere subito e a gran voce che la Giunta riferisse in aula sulle cause e sulla macchina dei soccorsi. La risposta è stata immediata: dopo i vari sopralluoghi, in tarda serata, gli assessori Massimo Deiana (trasporti) e Luigi Arru (sanità) hanno presentato a braccio le loro brevi comunicazioni. Deiana. La ricostruzione dell'assessore è stata questa: Attraverso le scatole nere, le tele- L'opposizione ha chiesto alla giunta di riferire in aula 11 titolare dei Trasporti: Gli investigatori hanno gli strumenti per fare chiarezza camere in testa alle motrici e ai fumati registrati dal sistema di sicurezza nelle stazioni, gli investigatori hanno già in mano tutte le prove necessarie per ricostruire le cause dell'incidente, ha detto. Per Deiana i tempi delle due inchieste, quella della procura e l'altra tecnica dell'Arso e del ministero dei Trasporti, saranno rapidi. L'assessore ha parlato anche del semaforo che pare non abbia funzionato in una delle due stazioni: Era stato disattivato - ha sottolineato - per i lavori di manutenzione alla rete idrica di Pirri, ma dal 11 gennaio era stato riattivato e comunque la sicurezza era assicurata dai protocolli previsti quando c'è un cantiere vicino a una linea ferroviaria. Nessun accenno invece alla polemica sull'assenza del doppio binario e i finanziamenti ancora non spesi nonostante l'appalto. Era stata soprattutto l'Udc a puntare il dito sulla lentezza del progetto. Arri. L'assessore alla Sanità ha detto che la macchina dei soccorsi ha funzionato bene e con tempestività. Il coordinamento del 118 con i quattro ospedali di Cagliari è stato decisivo per far fronte all'emergenza. La risposta del sistema - ha concluso - è stata pronta e molto professionale. In effetti, è stata la prova generale di quanto, con tutti i debiti scongiuri, dovrà affrontare un domani l'Azienda emergenze-urgenze, l'Areus, che però è invece ancora al palo. Approvata nel novembre del 2014, l'Azienda dovrebbe partire insieme alla riforma dell'Asl unica annunciata per l'estate. I vigili del fuoco sul luogo dello scontro -tit_

org-assessore Deiana: La verità arriverà dalle scatole nere

Due le linee nate 8 anni fa Si viaggia su binario unico

[Redazione]

IL SISTEMA METRO CAGLIARI Cautela e molta preoccupazione: nella sede dell'Arsi tensione alle stelle, dopo un incidente del quale ancora non si conoscono le cause. E grande preoccupazione soprattutto per i feriti, per i passeggeri rimasti coinvolti, molti dei quali sono persone che viaggiano ogni sui convogli dell'azienda regionale. I dirigenti dell'Arsi si sono precipitati immediatamente in via Vesalio. Hanno visto con i loro occhi quello che non doveva accadere: due mezzi accartocciati, muso contro muso, nello stesso binario, dove almeno uno dei due a quell'ora non doveva stare. L'azienda ha messo subito a disposizione bus sostitutivi che resteranno in funzione sino a quando il sistema metro non riprenderà a funzionare a pieno ritmo. È andata meglio del previsto: già oggi tutti i collegamenti saranno ripristinati. L'inchiesta. Si parte da un punto fermo: il sistema di scambi a bordo dei convogli non è manuale, cioè non è regolato dagli operatori. È un sistema automatizzato a decidere quando e dove il convoglio deve andare e a stabilire le precedenze nei punti di incrocio. Partendo da questa certezza, ancora prima di quella della magistratura l'Arsi ha avviato una inchiesta interna: ha attivato la commissione interna, a cui come prevede la normativa seguirà quella ministeriale. Nel frattempo le scatole nere dei due mezzi coinvolti nello schianto sono state messe a disposizione della magistratura. Dalle loro analisi sono attese risposte importanti che aiuteranno a fare chiarezza sull'accaduto. Il sistema metro. È il primo incidente che si verifica da quando il Metrocagliari è stato inaugurato, otto anni fa. Attualmente le linee che operano in città sono due. La prima è quella che collega piazza Repubblica al Policlinico. È quella nella quale è accaduto l'incidente, nei pressi della fermata di Vesalio, all'altezza di Pirri. È in gran parte a binario unico eccetto alcuni tratti, come i tratti fra piazza Repubblica e largo Gennari, la ex stazione di Pirri e la fermata di Monserrato-via Caracalla e dalla stazione di Monserrato al Policlinico. Quasi l'intero percorso si svolge lontano dalla sede stradale. La seconda linea, molto più breve, è quella che collega San Gottardo a Settimo San Pietro. È stata inaugurata nell'aprile 2015 e ha due fermate sopraelevate. A San Gottardo è l'unico punto in cui le due linee si incontrano. Complessivamente vengono svolte 200 corse nei giorni feriali e 97 nei giorni festivi. (si. sa.) Una ferita accompagnata sul bus -tit_org-

La testimone: Andava veloce

I ragazzi rimasti feriti raccontano gli attimi prima dello schianto: l'autista urlava

[Redazione]

I ragazzi rimasti feriti raccontano gli attimi prima dello schianto: l'autista urlava CAGLIARI Lucia ha il collare ortopedico come tutti gli altri feriti e le mani fasciate: Eropiedi davanti alla porta - racconta - il treno ha frenato bruscamente, è successo qualcosa, c'è stato un botto, i vetri si sono frantumati e mi sono tagliata le dita, le porte si sono aperte e io sono uscita subito, così ho visto quello che era successo. All'interno dei convogli non tutti si sono resi conto che c'era stato uno scontro frontale fra due treni. Giovanni era sul mezzo diretto a Monserrato: Il treno stava ripartendo dalla fermata della città mercato, a un tratto è come se avesse frenato bruscamente, era successo anche l'altro giorno e ho pensato che fosse successa la stessa cosa, stavolta però più forte. Chi era in piedi è finito a terra, sono caduto a terra anch'io e ho sbattuto la fronte sul palo. All'interno delle carrozze i pali di appoggio erano piegati o divelti del tutto. Laura e Giulia sono sedute vicine sul marciapiede, assieme ad altri coetanei che aspettano di andare al pronto soccorso: hanno preso un colpo al ginocchio e a una gamba, non avevano capito che ci fosse stato uno scontro frontale. Non abbiamo capito nulla, io non mi ricordo bene, a un certo punto ci siamo trovati sbattuti a terra o contro il finestrino. Un ragazzo vicino a me si era fatto un taglio brutto sulla fronte. Agnese era sul treno diretto a Cagliari, piange: Mi sono spaventata moltissimo. Non ho capito se ho subito un colpo di frusta al collo, non mi sono resa conto di quello che mi è successo, mi sono ritrovata a terra con un sacco di gente ferita intorno. Uno spettacolo terribile. Melany ha sentito l'autista urlare prima del botto: Sono salita alla fermata di San Gottardo, direzione Cagliari, la metro andava più veloce come accade quando è ritardo racconta - mi trovavo seduta alla fine del vagone, dall'altra parte dell'autista, dopo lo scontro mi sono ritrovata a metà. Ho visto tutto nero e quando mi sono ripresa ero sotto choc: vedevo la gente piangere, i pali e il vetro per terra. Poco dopo sono arrivati i soccorsi. 13 ambulanze fanno la spola con i 4 ospedali della città, arriva il direttore del 118 Giuseppe Iasiello, più tardi in consiglio regionale l'assessore alla Sanità Luigi Arru riferirà della buona gestione del protocollo di emergenza. Un'ora dopo l'incidente nel piazzale dei arch oggi Auchan c'erano solo i feriti, gli altri passeggeri erano stati portati a destinazione dai pullman Arst e per tutto il giorno la linea metro Cagliari-Monserrato è stata coperta dai bus. In serata il direttore Arst Carlo Poledrini annuncia che è stata autorizzata la riapertura della linea. I ragazzi ancora scossi accanto al convoglio -tit_org-

Rischio sismico, Protezione civile: "Regioni senza piani d'intervento"*[Redazione]*

Rischio sismico, Protezione civile: "Regioni senza piani d'intervento" ROMA - Da oltre un anno il Dipartimento della Protezione Civile attende che le Regioni inviino i piani di intervento in caso di terremoto - che dovrebbero tra l'altro contenere informazioni su catena di comando, impiego dei volontari, modalità d'intervento sanitario, logistica d'emergenza - previsti dalla direttiva pubblicata lo scorso luglio. Lo ha ricordato il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio nell'incontro con i nuovi direttori della protezione civile di Toscana, Marche e Molise, territorio quest'ultimo interessato da diversi giorni da uno sciame sismico. "Dico questo non per puntare il dito - ha sottolineato Curcio - ma solamente per sollecitare tutti noi a interessarci di rischio sismico, e della sua prevenzione, quotidianamente, anche quando le cronache giornalistiche spostano, per necessità, l'attenzione su altri fronti". Nell'aprile 2014, ha ricordato Curcio, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la direttiva del premier sul "programma nazionale di soccorso per il rischio sismico": un documento nel quale venivano fornite tutte le indicazioni per la pianificazione d'emergenza in caso di terremoto e nel quale sono previste apposite sezioni che devono essere redatte da ogni singola Regione. -tit_org-

Rischio sismico, Protezione civile: "Regioni senza piani d'intervento"

Neve, ancora disagi in alcuni Comuni e frazioni isolate a Mascalì

Una lenta ripresa dopo l'emergenza = Puntalazzo e Montargano isolate per due giorni

[Laura Fazzina]

FAZZINA, SAITTA, VASTA E ALTRI SERVIZI ALLE PAC IN E 34 E 37 id Puntalazzo e Montargano isolate per due giorni Il sindaco Messina: Chiesto vanamente l'intervento dei mezzi spalaneve L'abbondante nevicata che ha colpito, nei giorni scorsi, le frazioni collinari di Puntalazzo e Montargano, sono stati un banco di prova per l'amministrazione comunale mascalese, per le emergenze che ha dovuto affrontare. L'improvviso abbassamento delle temperature era in qualche modo prevedibile, considerato che il rigido inverno era stato ampiamente annunciato; così come doveva essere preventivato il piano degli interventi straordinari da effettuare, in caso di emergenza. Sono così bastati due giorni di intense nevicate per mettere in ginocchio i due paesi alle pendici dell'Etna. Strade intransitabili e inaccessibili a qualsiasi mezzo di soccorso. 11 risultato? Sono rimaste isolate per due giorni numerose famiglie, impossibilitate oltre a raggiungere i posti di lavoro a compiere qualsiasi altro tipo di spostamento. Diverse sono state le richieste d'aiuto dei cittadini, pervenute sin da subito all'Ente comunale, per il ripristino della viabilità; o comunque una via di fuga per uscire da una trappola tesa dal maltempo. Il sindaco di Mascalì, Luigi Messina ha seguito da vicino l'evolversi dell'emergenza neve che da circa tre giorni sta interessando le frazioni collinari di Montargano e Puntalazzo: e per fare in modo che venissero "liberate" le strade urbane e quelle di collegamento con i paesi etnei, aveva allertato la Protezione civile e la Città Metropolitana di Catania per ottenere in tempi rapidi uomini e mezzi adeguati: spalaneve e spargitrici di sale. Interventi disattesi che hanno lasciato, come anticipato, le due comunità isolate e quindi in piena difficoltà. Ieri mattina dopo il primo sollecito - afferma il sindaco Luigi Messina - ho diffidato l'ex Provincia ad intervenire con urgenza, anche per mezzo della Prefettura, poiché unico Ente ad avere i mezzi idonei per rimuovere celermente la neve accumulatasi sulle strade. 11 Comune, nel frattempo, attraverso l'aiuto di una impresa privata, ha provveduto alla rimozione della neve con un mezzo meccanico sulla strada provinciale che collega la frazione di Montargano con Puntalazzo. Ciò allo scopo di ripristinare rapidamente la viabilità - continua il sindaco Messina - e consentire ai residenti di potersi spostare in autonomia con i propri mezzi. Era rimasto solo da spalare la neve presente sulla via Nocille, dove era imprescindibile l'intervento di enti terzi. E nel tardo pomeriggio di ieri, mezzi speciali giunti sul posto, hanno finalmente rimosso l'abbondante nevicata, rendendo nuovamente fruibile la strada che collega Montargano con la strada Quota Mille. Per quest'arteria di comunicazione, l'ex Provincia, su impulso della Prefettura, si è attivata, impiegando anche un mezzo spargisale. Nel frattempo personale comunale con un fuoristrada in dotazione all'Ente, ha prestato assistenza a quei cittadini residenti nelle zone rimaste isolate e che necessitavano di assistenza sanitaria. In campo anche i volontari della protezione civile "Noes" associazione di Mascalì, che con un proprio mezzo hanno collaborato nel corso degli interventi con il Comune. Ieri a poche ore dalla parziale rimozione della neve dalle strade, un automobilista che viaggiava con le catene montate, è rimasto in panne a seguito della rottura di alcune maglie del dispositivo di aggancio. Il ritorno alla normalità dovrebbe essere garantito nella giornata di oggi con il completo ripristino della viabilità, salvo condizioni atmosferiche sfavorevoli. LAURA FAZZINA Il primo cittadino di Mascalì racconta di aver sollecitato Protezione civile. Prefettura e Città Metropolitana di Catania LA FRAZIONE DI MONTARGANO ANCORA RICOPERTA DI NEVE [FOTO SANTO DI GUARDO) -tit_org-

Una lenta ripresa dopo l'emergenza - Puntalazzo e Montargano isolate per due giorni

Polemiche per la fase di "disgelo"

[William Savoca]

Emergenza meteo lento ritorno alla normalità Polemiche per la fase di "disgelo Con la fase più acuta dell'emergenza ormai alle spalle si torna lentamente alla normalità ad Enna dove la precipitazione nevosa di domenica e, in parte, di lunedì ha creato qualche disagio soprattutto nelle strade secondarie della città. E c'è anche stato spazio per le polemiche, però ridimensionate dal comune, dovute al sale terminato in piena fase d'emergenza. Le operazioni di "disgelo" erano state interrotte lunedì pomeriggio in attesa che arrivasse il sale poi giunto in serata. Un intoppo che ha sollevato delle critiche per la mancata scorta. Ridimensionate, invece, queste voci dal comune che ha sottolineato come siano stati utilizzati 120 quintali di sale a fronte degli 80 solitamente utilizzati. Questi numeri però non hanno tenuto conto dell'eccezionalità della precipitazione nevosa che ha coinvolto il capoluogo già nelle prime ore di domenica scorsa. C'è però un altro aspetto non meno importante che va tenuto in forte considerazione ed è quello legato ai mezzi. Oggi una mano forte viene data dai volontari della protezione civile che mettono in campo uomini e mezzi affiancati alle ditte private a cui fa affidamento il comune che non dispone di mezzi propri per far fronte alle emergenze di un certo livello. Già negli anni passati il tema si è affrontato evidenziando la necessità di pensare per il futuro ad un investimento che tenga conto di queste esigenze e della struttura della città dove oltre alle vie principali ci sono quartieri e strade secondarie che rischiano l'isolamento e la paralisi. Luoghi dove arrivare con i normali mezzi non è semplice e dove si è potuto intervenire solo ieri mattina. Questa prima, vera, ondata di maltempo ha così messo a nudo quelli che sono i punti nevralgici (ossia le difficoltà oggettive ad intervenire nelle vie secondarie e la necessità di avere sempre e comunque dei rifornimenti pronti ad essere utilizzati in caso di emergenze non prevedibili), ma anche le note positive perché nonostante le difficoltà le vie principali e d'accesso alla città, così come i centri d'interesse come l'ospedale, sono rimasti percorribili durante tutta la fase di precipitazione nevosa. Per oggi, intanto, è previsto il ritorno alla normalità perché, complice la pioggia di ieri che ha accelerato lo scioglimento del ghiaccio e lo spargimento di nuovo sale, anche le scuole riprenderanno le attività. WILLIAM SAVOCA -tit_org- Polemiche per la fase di disgelo

La collisione tra treni forse causata dal semaforo spento

[Redazione]

Un incidente ferroviario forse annunciato, rimandato di alcuni giorni. Era già accaduto che due treni della metropolitana leggera si trovassero sullo stesso binario. Collisioni evitate almeno in due occasioni: questione di pochi metri. Ieri mattina purtroppo lo schianto. All'origine dell'incidente ferroviario ci sarebbe comunque il semaforo non attivo nella tratta dove c'è stato lo schianto. I macchinisti e il personale della centrale operativa dell'Arsi seguivano delle procedure alternative "a vista" o con comunicazioni tramite dei sensori. PROCEDURA ALTERNATIVA. Cosa non ha funzionato nella procedura? Come è potuto accadere che due treni si siano trovati nello stesso binario? Errore umano o qualcosa nella procedura alternativa è stato sottovalutato? Perché non sono state prese in considerazione le mancate collisioni dei giorni scorsi? Le risposte ai delicati interrogativi arriveranno dalle indagini degli agenti della Municipale, co ordinate dalla Procura di Cagliari. Le scatole nere delle due motrici e le immagini riprese dalle telecamere posizionate sui treni e alle fermate saranno determinanti per chiarire quanto accaduto. Per ora in campo ci sono solo ipotesi. Compresa quella che vedrebbe al centro delle responsabilità i lavori che si stanno effettuando nella fermata Garacalla, tra Pirri e Monserrato. SEMAFORO SPENTO. Dalle prime informazioni sembra che i sistemi di controllo del traffico sulla linea della metropolitana leggera stessero funzionando regolarmente. Tutti tranne il semaforo posizionato a Caracalla. Subito dopo lo schianto i tecnici erano al lavoro proprio nella zona della stazione. I semafori posizionati negli incroci con le strade erano regolarmente in funzione. Dopo l'incidente anche i segnalatori che regolano il traffico dei treni erano accesi. Tutta colpa allora dell'unico semaforo spento? In quel tratto la circolazione era regolata da protocol li ordinari di esercizio in caso di manutenzione, ha spiegato ufficialmente l'assessore regionale ai Trasporti, Massimo Deiana. Cosa non ha funzionato? Chi ha sbagliato? Resta però un altro interrogativo: perché, nonostante gli scontri evitati per pochissimo (emersi ieri, dopo l'incidente, dal racconto di diversi passeggeri presenti nei treni nei giorni scorsi) la procedura non è stata modificata? GLI ACCERTAMENTI. Oggi gli investigatori della polizia municipale saranno al lavoro per effettuare tutti gli ulteriori accertamenti sulla linea della metropolitana di superficie e su come siano avvenute le comunicazioni, all'interno dell'Arsi, sulle procedure da seguire nel tratto della linea tra le stazioni Garacalla e Vesalio. M.V. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Lungo sibilo, poi lo scontro

[Redazione]

Il sibilo delle frenate rompe il silenzio di un banale martedì mattina. Sono le 8,10. Le ruote dei treni stridono sulle rotaie. Un fischio assordante, lungo alcuni interminabili secondi. Poi il boato dello schianto. Le risate e il chiacchiericcio allegro di studenti e ragazzi che affollano i due convogli della metropolitana leggera di Cagliari lasciano spazio a urla, dolore, disperazione. Tra le lamiere delle due motrici i feriti non si contano. Non ci sono morti. Ed è un miracolo: San Gristoforo - protettore dei ferrovieri - deve aver posato lo sguardo sull'unico binario che costeggia i parcheggi del centro commerciale Auchan di Pirri. **TANTI FERITI.** Avvolti nelle coperte isotermitiche dorate, hanno lo sguardo perso nel vuoto. Negli occhi lo choc, il terrore di chi sa di essere scampato a quella che sarebbe potuta essere un'immensa - e assurda - tragedia ferroviaria. Sono i sopravvissuti (il bilancio finale è di 85 feriti, tre gravi) dello schianto frontale tra i due treni della metropolitana di superficie. A bordo circa 150 persone. I due convogli si sono trovati uno davanti all'altro (e non sarebbe stata la prima volta). Scontro inevitabile, nonostante il disperato tentativo di frenata da parte dei due macchinisti. **I SOCCORSI.** I feriti più gravi (uno dei due conducenti e due passeggeri, un sedicenne e una signora) sono stati portati via subito dalle ambulanze del 118. Preoccupano soprattutto le condizioni di Matteo Frau Angioni: era alla guida del treno diretto verso Monserrato (partito dalla stazione Vesalio un minuto prima dello scontro) ed è stato tirato fuori dalla lamiera dai vigili del fuoco. Il collega, Fabrizio Vilia, pochi istanti prima dello schianto si è gettato all'indietro, evitando così ferite ben più gravi: era ai comandi del treno che aveva lasciato la stazione del centro commerciale Auchan con direzione piazza Repubblica. Davanti a quel che resta dei due convogli, tanti feriti. Aspettano i soccorsi. Sono soprattutto giovanissimi studenti che sarebbero dovuti arrivare nelle loro scuole. Medici, infermieri e volontari del servizio gestito dal 118 lavorano senza fermarsi un secondo. Coperte contro il vento freddo e collari ortopedici sono distribuiti a decine. Un autobus dell' 'Arsi diventa un campo medico provvisorio. Tutti danno il loro contributo. Dai poliziotti della squadra volante - arrivati subito sul posto con i vigili del fuoco, 118 e agenti della municipale ai carabinieri. **LE INDAGINI.** Siamo vivi per miracolo. Una giovane, seduta davanti ai treni distrutti, trattiene le lacrime: Ma com'è potuta accadere una cosa del genere? Su questo interrogativo lavorano gli agenti della polizia municipale nell'inchiesta coordinata dal pm Guido Pani, Saranno decisivi i rilievi svolti dagli esperti della Scientifica. Le scatole nere dei due mezzi sono state estratte e sequestrate. Decise anche le immagini riprese dalle telecamere fisse sistemate sulla parte frontale dei due treni. Matteo Vercelli

RIPRODUZIONE RISERVATA IL BILANCIO Nell'incidente ferite 85 persone, tre sono in condizioni gravi -tit_org-

Nei reparti decine di ragazzi col collare ortopedico o avvolti nelle coperte

Fratture e traumi, l'emergenza nei quattro pronto soccorso

[Andrea Artizzu]

Nei reparti decine di ragazzi col collare ortopedico o avvolti nelle coperte Fratture e traumi, l'emergenza nei quattro pronto soccorso Ottantacinque feriti, tre in gravi condizioni. Nei quattro pronto soccorso cagliaritari è stata una mattina da codice rosso. Un viavai di ambulanze del 118 che hanno fatto la spola dal parcheggio del centro commerciale Auchan (in via Vesalio, dove si sono scontrati i due vagoni della Metro di superficie) al San Giovanni di Dio, Marino, Brotzu e Santissima Trinità. Nei reparti di emergenza ragazzini dalle facce spaesate, col collare ortopedico o avvolti nelle coperte termiche gialle che siamo abituati a vedere sui profughi, genitori e parenti in lacrime, studenti che cercano di consolare i compagni di classe che hanno avuto la sfortuna di trovarsi su quelle due carrozze maledette, ma anche mariti in cerca di notizie sulle mogli. I referti medici, a parte i casi più gravi, parlano di politraumatizzati. Soprattutto chi viaggiava in direzione del centro del capoluogo ha subito fratture causate dall'urto con gli schienali, i sedili dei seggiolini, i pali di sostegno interni e dallo schianto con la parete che separa la cabina del conducente. I quattro punti di emergenza cagliaritari hanno funzionato, anche se non è concepibile che, alle 13, non fosse chiaro individuare con precisione in quale ospedale fossero ricoverati i feriti. I FERITI. La sala d'attesa del Pronto soccorso del Santissima Trinità è stracolma. Cappellini da baseball, leggings, brufoli e trucco pesante: è facile individuare chi era sui vagoni dello schianto. Mia sorella Martina, 16 anni, è lì dentro, dice Stefano indicando la porta del triage. Come tutte le mattine è partita dalla nostra casa di Dolianova e ha preso la metro per raggiungere l'istituto professionale Pertini, dove studia. Chi vi ha avvisato? Il chiamato mio padre e ci siamo precipitati a Is Mirrionis. Come sta? Tutto sommato bene. Devono sottoporla ad altri test, i medici sospettano frattura del bacino e del femore. Appoggiato alla parete della camera calda (l'area dove le ambulanze scaricano i feriti), Roberto Petza, anche lui di Dolianova, aspetta notizie. Mio figlio era sulla metropolitana diretto all'istituto Marconi. Mi ha chiamato e ora voglio vederlo. Come sta? Dice di avere forti dolori al braccio. Ma c'è anche chi, grazie al sesto senso, ha evitato l'esperienza drammatica. Stamattina sentivo che c'era qualcosa di strano e, invece di aspettare le mie amiche, ho preferito prendere la metro precedente a quella che poi si è schiantata, sospira Francesca, mentre chiede notizie dell'amica. Giulia, 15 anni, di Donori, fuma nervosamente. In faccia i segni del terrore e tumefazioni. Ero seduta sul sedile laterale, perpendicolare al senso di marcia. Dovevo raggiungere il Dettori dove frequento la terza. A un certo punto il botto. Sono volata e ho sbattuto contro il palo per il sostegno. Non riuscivo a camminare, per fortuna un ragazzo mi ha aiutato a uscire. I soccorsi? Le ambulanze sono arrivate davvero in pochi minuti. Drammatico anche il racconto delle amiche di Francesca, 17 anni, di Monserrato, studentessa al Pertini. L'hanno portata all'ospedale i genitori, le ambulanze erano piene. Era scioccata, non parlava, piangeva e ci chiedeva in continuazione cos'era successo. L'EMERGENZA AL BROTZU. Alle 10,23 la caposala si affaccia al bancone dell'accettazione e annuncia: Hanno la precedenza i politraumatizzati dell'incidente. Gli altri si mettano in fila, ma sappiate che non possiamo garantire quando potremo assistervi. Al Brotzu è andato in scena lo stesso film degli altri pronto soccorso cagliaritari. Mia figlia mi ha avvisato col cellulare, racconta nella luminosa sala d'attesa il padre di Chiara, 17 anni, di Monserrato, alunna al Pertini. Passano pochi minuti e Gianni Argiolas, ex sindaco di Monserrato, mette in mostra tutta la sua verve. Siamo stati abbandonati. Niente da dire sui medici che si stanno dannando l'anima, ma è mai possibile che l'Arsi non abbia predisposto un punto di informazioni per la ric

erca dei feriti. Ho dovuto cercare mia moglie, che viaggiava sulla metro diretta al Palazzo di giustizia, per tutti gli ospedali della città. Troppo caos, l'Azienda regionale trasporti ha dimostrato di essere un carrozzone. Alle 11 Marinella Spissu, direttore medico del presidio, comunica il bollettino. Abbiamo avuto due codici rossi, sei gialli e 13 verdi. I più gravi sono il conducente della metro, che più tardi verrà operato all'aorta (un intervento complicato ma di routine per i chirurghi) e una donna con un trauma toracico e fratture in varie parti del corpo. I NUMERI. La prefettura

di Cagliari, che ha coordinato il lavoro di soccorritori, polizia, carabinieri e vigili del fuoco, verso le 14, ha messo a disposizione dei parenti dei feriti un numero telefonico. Il bollettino che arriva dalla Regione è da brividi: il numero dei feriti soccorsi è 85, di cui: 15 al San Giovanni di Dio in codice giallo; 22 all'ospedale Brotzu, di cui 2 in codice rosso, 7 in codice giallo e 13 in codice verde; 26 all'ospedale Marino, di cui 4 in codice giallo, 11 in codice verde e 11 in codice bianco; 22 al Santissima Trinità di cui 1 in codice rosso e 14 in codice giallo, 7 codice verde. I ricoverati sono 11: 2 al San Giovanni, 2 al Brotzu, 4 al Marino e 3 al Santissima Trinità. SOSTEGNO PSICOLOGICO. Non solo traumi fisici. Per superare i terribili momenti dello schianto e dei soccorsi la presidente Angela Quaquero ha messo a disposizione delle Autorità sanitarie dell'Ordine degli psicologi della Sardegna per l'assistenza psicologica ai feriti e ai loro familiari. Aitircii Artizzu RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fratture e traumi, emergenza nei quattro pronto soccorso

Immediato coordinamento di vigili, polizia e carabinieri

Dal prefetto al questore, mobilitate le istituzioni

[Redazione]

Immediato coordinamento di vigili, polizia e carabinieri. I tanti feriti sono stati la priorità, soprattutto quelli più gravi. I rappresentanti delle istituzioni e della politica non hanno fatto mancare la loro vicinanza, anche fisica, alle persone rimaste coinvolte nello schianto tra i due treni della metropolitana leggera. E chiedono - pretendono - che si faccia al più presto chiarezza su quanto accaduto. GLI ACCERTAMENTI. Il prefetto, Giuliana Perrotta, accompagnata dal questore Danilo Gagliardi, ha effettuato un sopralluogo e parlato con il comandante della municipale, Mario Delogu, e con i dirigenti della Polizia, Andrea Fanti e Gianluca Andreini. Ci siamo subito attivati, ha detto, per coordinare le informazioni alle famiglie dei feriti mettendo a disposizione il numero per l'emergenza 070-6006243. Sulle responsabilità è al lavoro la magistratura. Anche il questore ha precisato che la ricostruzione di quanto accaduto sarà possibile grazie alle testimonianze dei due macchinisti, alle immagini delle telecamere, ai rilievi effettuati dalla Scientifica e al contenuto delle scatole nere. Tra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente, il comandante provinciale dei carabinieri, Salvatore Cagnazzo che ha coordinato i primi interventi. VICINANZA AI FERITI. Il presidente della Regione, Francesco Pigliarti, ha espresso vicinanza alle persone coinvolte nell'incidente. L'assessore regionale ai Trasporti, Massimo Deiana, ha effettuato una verifica di quanto accaduto insieme ai vertici dell'Arsi. Nessun commento sulla dinamica. E prematuro, ha detto Deiana. L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Arru, è intervenuto in Consiglio regionale per riferire sui soccorsi, mentre il coordinatore dei Riformatori, Michele Gossa ha annunciato un'interrogazione urgente al presidente Pigliarti. Un pensiero alle persone ferite anche da parte del sindaco Massimo Zedda, arrivato nel punto dello schianto insieme all'assessore comunale alla Viabilità, Mauro Coni. Per fortuna IL VERTICE Il prefetto e il questore di Cagliari sul luogo dell'incidente ferroviario, parlano con gli agenti della municipale e con i funzionali della Polizia G.U.I non ci sono state vittime, ha spiegato il primo cittadino. Bisogna lavorare e investire sulla sicurezza. Per questo è necessario parlare del raddoppio della linea ferroviaria della metropolitana leggera. I soldi ci sono, dunque i lavori devono partire il prima possibile. M.V. RIPRODUZIONE RISERVATA Subito attivato il "numero verde delle emergenze -tit_org-

I pareri dei rappresentanti di Filt-Cgil, Cisl e Uil: aspettiamo gli esami delle scatole nere
Serve un raddoppio di rotaia per evitare incidenti

[Redazione]

I pareri dei rappresentanti di Filt-Cgil, Cisl e Uil: aspettiamo gli esami delle scatole nere Il primo pensiero sono le condizioni di salute degli autisti e dei passeggeri, ma i sindacati aspettano risposte certe sui motivi dell'incidente. Siamo, come tutti, in attesa di conoscere l'esatta dinamica della vicenda e molti aspetti potranno essere chiariti dagli esami delle scatole nere, commenta il segretario regionale della Filt-Cgil Massimiliana Tocco, in ogni caso ci spenderemo al massimo affinché episodi come questo non succedano mai più, tanto per la loro pericolosità quanto per le ripercussioni sul fronte della sicurezza dei passeggeri trasportati e del personale al lavoro. Anche la Cisl si preoccupa delle condizioni dei feriti in attesa di scoprire perché le due vetture della Metro si siano scontrate sul binario unico. Come organizzazione sindacale prima di tutto ci teniamo a esprimere il nostro rammarico e il dispiacere per i feriti e per quello che è successo a lavoratori e passeggeri, sono le prime parole del segretario regionale Fit-Cisl Valerio Zoccheddu, non abbiamo elementi per esprimere valutazioni sull'accaduto, non siamo ancora in grado di dire se c'è stato un problema tecnico che ha ingannato chi guidava e magari ha visto il semaforo in via libera e invece era in linea impedita. Di sicuro non ci sono mai stati problemi, né a Sassari dove il servizio è partito prima né a Cagliari: mai successo niente del genere. Non è ancora stato appurato se si è trattato di errore umano o tecnico, l'unica certezza è che non esiste un dispositivo che riveli la presenza di due treni sullo stesso binario. Una linea monorotaia è soggetta a deficit di sicurezza in quanto tale, i lavori per il raddoppio garantiranno maggiore sicurezza oltre al miglioramento del servizio per gli utenti, spiega il segretario generale della Uil Trasporti William Zonca, questi treni non hanno il sistema intelligente di riconoscimento del treno su rotaia, un sistema che avrebbe staccato la corrente e impedito l'urto. L'esponente della Uil segnala anche che i lavori in corso nel tratto della Cantina sociale di Monserrato avrebbero dovuto portare a un innalzamento della soglia di attenzione. I lavori di manutenzione straordinaria a una linea a binario unico sono un'ulteriore criticità - conclude - in casi del genere servirebbe personale a terra nei punti critici del percorso per evitare qualunque tipo di problema. M.Z. ØØ controlli a terra nella tratta dei lavori in corso Macchinista alla guida di un trenino -tit_org-

Una retromarcia improvvisa: Stefania Montaldo e il pericolo scampato
Abbiamo rischiato lo scontro anche lunedì pomeriggio

[Marco Noce]

Una retromarcia improvvisa: Stefania Montaldo e il pericolo scampato Stessa metropolitana, stesso tratto, corsa delle 13,30 per Monserrato, un giorno prima del disastro: Ero al telefono. Eravamo in tanti, a bordo. A un certo punto, all'altezza della fermata Vesalio, il mezzo si è fermato e abbiamo sentito che il motore veniva spento. Ci siamo guardati chiedendoci cosa succedesse. A un certo punto abbiamo visto l'autista correre, facendosi largo tra la gente, verso la coda del treno. Sembrava che si trattasse di una cosa urgente. Poco dopo il motore è stato riacceso e la metro è ripartita nella direzione opposta: siamo tornati indietro di un bel po', verso Cagliari, fino a un tratto dove c'è il doppio binario. Qui ci siamo fermati. Poco dopo, sull'altro binario, ci è sfrecciata accanto un'altra metro diretta verso Cagliari. Mi si è gelato il sangue: ho capito che avevamo rischiato lo scontro frontale. Stefania Montaldo, di Soleminis, non solo l'ha capito, il pericolo scampato, ma l'ha pure raccontato, lunedì stesso, sul suo profilo Facebook: un post che molti suoi contatti, ieri, dopo lo scontro che ha fatto finire in ospedale 85 persone, in gran parte pendolari come lei, sono andati a rileggersi e commentare. Non sono stata certo l'unica a rendermi conto di quella manovra anomala, prosegue la donna, che lavora a Cagliari, in via Garibaldi, in un negozio di cosmetici e prodotti di bellezza: Il signore che mi stava seduto di fronte, per esempio, ha commentato: "Sicuramente l'autista non ha rispettato il semaforo". Io non lo so. Certo l'Arst saprà cosa è successo: presumo che i mezzi siano monitorati, ci sarà una centrale operativa. Io, da apprensiva, quando ho visto passare l'altra metro sul binario accanto ho visualizzato la scena di un possibile scontro: da poco avevo letto qualcosa sulle conseguenze di un impatto in auto su un bambino che non è legato con la cintura di sicurezza, e mi sono messa a riflettere sul fatto che nessuno, sulla metro, ha la cintura. Mi sono chiesta qual è il livello di sicurezza. PREMONIZIONI. Il risultato di queste riflessioni? Ieri mattina, mentre si dirigeva con la sua auto da Soleminis verso la fermata dell'Argine, sul viadotto che collega il Policlinico a San Gottardo, anziché svoltare verso il parcheggio come fa ogni mattina, parcheggiare e prendere la metro, all'ultimo momento non ha svoltato e ha tirato dritto, in auto fino a Cagliari. Non so dire perché l'ho fatto. Una decisione improvvisa. Forse una premonizione: Non saprei. Certo appena possibile voglio andare nella chiesa più vicina ad accendere un cero. A questo punto mi sono convinta che da lassù qualcuno vigili su di me. Anche perché non è stata solo lei, ieri, a non prendere la metro, ma nemmeno sua figlia, che ci viaggia tutti i giorni. Stranissimo. Ha 15 anni, a scuola va sempre volentieri. Ieri no: diceva di non averne voglia. Abbiamo litigato per mezz'ora, alla fine le ho detto "va bene, stai a casa ma studia". Poco dopo mi ha telefonato: "Hai visto che ho fatto bene?" Ero sconvolta. I suoi amici, con cui viaggia ogni giorno, erano a bordo quando c'è stato l'incidente. Sono un po' pestati ma, per fortuna, non si sono fatti nulla di grave. IL FRONTALE. Due premonizioni che, unite a quanto accaduto un anno e mezzo fa, hanno dell'incredibile. Strada statale 387, 30 luglio di due anni fa, poco prima delle 14. Stefania Montaldo è al volante della sua auto. Sta rientrando verso Soleminis. Dietro, viaggia un pullman dell'Arsi: Mi stava attaccato da qualche chilometro, voleva superarmi. Dalla curva di fronte sbucca una Ford: L'ho vista allargarsi alla sua sinistra e venirmi contro. Per un millesimo di secondo ho pensato "Sarà al telefonino, ora rientra" ma non rientrava, anzi mi puntava, dritto, come un razzo. Ho frenato, rischiando di farmi tamponare dal pullman, e sterzato tutto a destra, d'istinto. Ho sentito un boato: pensavo che la Ford si fosse schiantata contro di me, invece era andata a sfracellarsi contro il pullman. Il conducente della Ford, un quarantenne di Ussana, morì sul colpo, diversi passeggeri del pullman si fecero male. Lei restò illesa: Incredibilmente, buttandomi sulla destra alla cieca, avevo imboccato una stradina bianca. L'unica. Prima e dopo quella stradina, lungo la cunetta, c'era un fossato alto mezzo metro. Anche i carabinieri erano allibiti. TORNO ALL'AUTO. Dopo quell'episodio è diventata una passeggera abituale della metropolitana: basta rischi. Abbonamento, sia lei che la figlia. Ho ripreso a usare la macchina durante le scorse settimane, quando le corse della metropolitana sono state sospese, e ho visto altri due sorpassi azzardati. Dieci giorni fa, quando il servizio è ripreso, lei e la figlia hanno acquistato un

nuovo abbonamento. Lo useranno? Io credo proprio di no. Non so cosa sia peggio ma credo che prenderò la macchina. Per mia figlia vediamo: cerchiamo di capire se è possibile viaggiare in treno. Marco Noce RIPRODUZIONE RISERVATA TESTIMONE Accanto, Stefania Montaldo, di Soleminis: utente abituale della metropolitana di superficie, lunedì, meno di 24 ore prima dell'incidente di ieri, e proprio nello stesso tratto, ha assistito a una manovra anomala, un'improvvisa retromarcia. Ho avuto paura -tit_org-

L TRACCIATO

Dodici chilometri di linea per duecento corse al giorno

[Redazione]

IL TRACCIATO. Da piazza Repubblica al Policlinico universitario di Monserrato Dodici chilometri di linea per duecento corse al giorno. La metropolitana di superficie di Cagliari ha raggiunto le dimensioni attuali poco meno di un anno fa, con le inaugurazioni dei nuovi tratti della linea 1 (da via San Gottardo al Policlinico, tutto su viadotto, taglio del nastro il 14 febbraio scorso) e della linea 2 (via San Gottardo-Settimo San Pietro, aperta il 3 aprile scorso). Sono in tutto 12 chilometri di collegamenti tranviari, su tracciato separato da quelli stradali, e il tratto da via San Gottardo al Policlinico corre addirittura su viadotto, in doppio binario, mentre gran parte del resto della rete è a binario unico. Si viaggia a scartamento ridotto: la distanza fra le due rotaie è di 950 millimetri, ed è ridotta in quanto inferiore ai 1.435 dello scartamento ordinario. La linea è elettrificata: ad alimentarla è un sistema a 750 volt a corrente continua. L'ENTRATA IN FUNZIONE. Il primo viaggio della Metrocagliari risale a otto anni fa: era il 17 marzo del 2008 quando fu inaugurata la nuova stazione di piazza Repubblica e per la prima volta il metrotram Skoda (modello 06T) passò sul vecchio tracciato dei trenini anni Quaranta delle Ferrovie della Sardegna, diretto a Monserrato, fermata San Gottardo. Diciotto minuti per andare da un capolinea all'altro; in mezzo, otto fermate intermedie. DUECENTO CORSE AL GIORNO. Attualmente Metrocagliari, che è gestita dall'Arst, garantisce 200 corse al giorno nei giorni feriali e 97 nei festivi impiegando sei tram. Passeggeri dichiarati: 5.000 al giorno. Prima corsa alle 5,40, ultima alle 23,10. La frequenza massima delle corse è di 10 minuti (20 negli orari meno frequentati e nei festivi). Da piazza Repubblica si raggiunge il Policlinico in 22 minuti. Di recente ai biglietti Arst (a tempo, biorari, giornalieri) si sono affiancati gli abbonamenti Ctm, e la metropolitana di superficie ha aperto le porte (ma non nelle ore di punta dei giorni scolastici) alle biciclette: massimo due per ogni tram, e per ognuna si paga un biglietto a parte. LA PROGETTAZIONE. Era il frutto di una lunga storia, cominciata con un primo progetto di vent'anni fa, tondi tondi: era firmato dalle FdS e prevedeva un collegamento ad anello nell'area ovest di Cagliari. Di modifica in modifica, si arrivò al tracciato attuale, che ricalca quello della tratta urbana della ferrovia Cagliari-Isili. L'iter per la costruzione della linea 1 prese il via 13 anni fa: Regione e Unione europea misero sul tavolo 33 milioni di euro, che servirono per realizzare la linea, acquistare i primi metrotram, nove, e realizzare il centro rimessa e manutenzione di Monserrato e la stazione di piazza Repubblica. I cantieri furono aperti nel giugno del 2004 furono aperti i cantieri, che chiusero i battenti tre anni dopo. VERSO PIAZZA MATTEOTTI. Il futuro è tracciato: l'Arst vuole completare il percorso da piazza Repubblica a piazza Matteotti, passando lungo via Dante e via Roma, dove la corsia centrale (quella ora riservata agli autobus) è stata ristrutturata di recente in modo tale da essere pronta a ospitare i biliari. La previsione era di completare l'opera entro il 2017. Il bando di gara era stato annunciato come imminente nei mesi scorsi dal direttore dell'Arst, Carlo Poledrini: Entro il 2015, aveva dichiarato il 26 ottobre scorso. L'INDAGINE DELLA REGIONE. Di recente, la metropolitana leggera era stata oggetto di un'indagine da parte dei tecnici dall'assessorato regionale ai Trasporti, che avevano monitorato le corse tra piazza Repubblica e il Policlinico. I risultati? Alto numero di passeggeri abituati a viaggiare senza biglietto (inclusi dipendenti Arst, loro familiari e uomini delle forze dell'ordine), bassissima presenza di controllori (appena 16 su 170 corse), peraltro in crisi davanti ai biglietti Ctm fatti tramite smartphone, macchine emettitrici rotte, biglietterie chiuse, pensiline inadeguate, mancanza di dialogo tra Arst e Ctm, difficoltà nella scelta dei ticket, disinformazione sull'utilizzo dei titoli di viaggio. Inoltre i funzionari avevano denunciato che la stazione di Gottardo è sempre chiusa e gli utenti sono costretti a stare al freddo. (m. n.) RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente di ieri mattina e.u. -tit_org-

- Maltempo Sicilia: ancora scuole chiuse in diversi comuni -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: ancora scuole chiuse in diversi comuniA causa del maltempo, molti comuni siciliani hanno deciso di mantenere le scuole chiuse e l'obbligo di tenere a bordo le cateneDi Ilaria Quattrone -19 gennaio 2016 - 14:07Flocchi di neve a Capri[neve-sicilia-640x377]A causa dell'ondata di maltempo che sta attraversando la Sicilia diversi comuni hanno deciso di tenere le scuole chiuse anche oggi. E ancora obbligatorio mantenere le catene a bordo su alcune strade statali come sulla SS290 di Alimena, sulla SS286 di Castelbuono Innesto, sulla SS113 Settentrionale Siculae Geraci Siculo, sulla SS120 dell'Etna e delle Madonie tra Castellana Sicula e Gangi, sulla SS643 di Polizzi tra Castellana Sicula. Ancora, sulla SP 29 in entrambe le direzioni, sulla SP54 e sulla SP157 Capri Leone- Tortorici tra Galati Mamertino e Tortorici. Attivati i mezzi spargisale sulla SS117 Centrale Sicula tra Reitano e Nicosia, sulla SS185 di Sella Mandrazzi tra Novara di Sicilia e Francavilla Di Sicilia.

- Scontro frontale tra due treni della metropolitana a Cagliari: 74 feriti -

[Redazione]

Scontro frontale tra due treni della metropolitana a Cagliari: 74 feriti Di Filomena Fotia - 19 gennaio 2016 - 16:02 Neve, A3 Salerno-Reggio Calabria paralizzata: code chilometriche [Cagliari-scontro-frontale-tra-due-treni-della-metropolitana-13-640x427] La Presse/Alessandro Tocco Scontro fra due treni della metropolitana leggera questa mattina a Cagliari, intorno alle 8, nei pressi della stazione Centro commerciale, all'Auchan di Pirri. Nessuno dei feriti è in pericolo di vita. La velocità non sarebbe stata elevata anche se il peso dei due convogli avrebbe reso difficile la frenata: arrivati all'altezza del parcheggio del centro commerciale i due tram si sono scontrati frontalmente. La polizia municipale ha prelevato le scatole nere dei due tram: in corso gli accertamenti. Secondo l'ultimo aggiornamento diffuso dalla prefettura sono 74 le persone ferite: 14 feriti sono ricoverati in codice giallo all'ospedale San Giovanni di Dio, 21 al Brotzu (fra i quali i due gravi: uno dei macchinisti e una donna mentre 6 sono in codice giallo e 13 risultano feriti lievi), 26 all'ospedale Marino (3 con ferite di media gravità, 9 lievi e 13 ancora da valutare), 13 al Santissima Trinità, uno dei quali in codice rosso e 12 in codice giallo. Mi è parso di vedere tutto al rallentatore, racconta uno dei passeggeri. Ho sentito la frenata e poi un colpo fortissimo. Per terra era pieno di vetri e la gente urlava. Dopo lo scontro ho visto l'autista dell'altro treno con il viso ricoperto di sangue. È stato un attimo.

- Cagliari, scontro frontale tra due treni della metropolitana [FOTO] -

[Redazione]

[illegible]

- Maltempo a Palermo: dopo la pioggia un bellissimo arcobaleno doppio sulla città [FOTO] -

[Redazione]

Maltempo a Palermo: dopo la pioggia un bellissimo arcobaleno doppio sulla città[FOTO]Di Peppe Caridi -19 gennaio 2016 - 16:34Neve, A3 Salerno-Reggio Calabria paralizzata: code chilometrichePiove e fa freddo a Palermo: la temperatura oscilla tra +11 e +13nelle varie zone della città, e nella giornata odierna sono caduti circa 10mm di pioggiacon picchi di 25mm nell'hinterland collinare. Nevica a bassa quota sui rilievi.In questo pomeriggio la costa palermitana è lambita da violenti temporali che stanno scorrendo al largo nel basso Tirreno da ovest verso est, e dalla costa si può ammirare uno spettacolo di fulminazioni al largo. Nel primo pomeriggio, dopo un intenso rovescio di pioggia, un bellissimo arcobaleno doppio ha abbracciato il capoluogo siciliano. Ecco le foto:1 su 20[Palermo-0-][Palermo-02][Palermo-03][Palermo-04][Palermo-05][Palermo-06][Palermo-07][Palermo-08][Palermo-09][Palermo-10][Palermo-11][Palermo-12][Palermo-13][Palermo-14][Palermo-15][Palermo-16][Palermo-17][Palermo-18][Palermo-19][Palermo-20]

- Terremoto magnitudo 3.2 al largo di Pantelleria -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 3.2 al largo di Pantelleria
Nuova scossa di terremoto nel Canale di Sicilia
Di Filomena Fotia - 19 gennaio 2016 - 10:24
Pescara, neve e gelo in spiaggia[terremoto9-640x336]
Un terremoto magnitudo 3.2 si è verificato nel Canale di Sicilia meridionale alle 09:53 ad una profondità di 10 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

- Maltempo Sicilia: domani scuole chiuse a Petralia Soprana per il 3 giorno consecutivo -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: domani scuole chiuse a Petralia Soprana per il 3 giorno consecutivo Scuole chiuse a Petralia Soprana anche domani Di Filomena Fotia -19 gennaio 2016 - 20:22 Continua a nevicare a Cosenza: -1 e bufera in atto [scuole-chiuse-640x512] Scuole chiuse per il 3 giorno consecutivo a Petralia Soprana. Il sindaco Pietro Macaluso ha firmato la relativa ordinanza in previsione del ghiaccio e degli accumuli di neve che nella mattinata di domani non consentiranno una normale e sicura transitabilità nelle strade: A tutela dell'incolumità pubblica e privata, soprattutto dei bambini è stata decisa la chiusura degli istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti nel territorio del Comune.

- Nuova scossa di terremoto magnitudo 3.4 al largo di Pantelleria -

[Redazione]

Nuova scossa di terremoto magnitudo 3.4 al largo di PantelleriaAncora scosse di terremoto nel Canale di SiciliaDi Filomena Fotia -20 gennaio 2016 - 07:01Tantissima neve a Cosenza![\[terremoto-pantelleria\]](#)Un terremoto magnitudo 3.4 si è verificato nel Canale di Sicilia meridionale alle 04:57 ora italiana ad una profondità di 35 km.L evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

Maltempo in Sicilia, Coldiretti: sull'isola l'inverno è calamità

[Redazione]

Palermo, 19 gen. (askanews) - Molte aziende zootecniche sono difficilmente raggiungibili a causa della neve e delle strade rese impraticabili dalla poca o nulla manutenzione. Lo rileva Coldiretti Sicilia in relazione all'ondata di maltempo che ha investito l'isola. La pioggia sta offrendo un respiro di sollievo in molte zone e in alcune si attende per via della produzione eccessiva di insetti ma nelle aree montane è complicato raggiungere le stalle per sfamare gli animali. "Ogni inverno si trasforma in una calamità - hanno commentato il presidente e il direttore di Coldiretti Sicilia, Alessandro Chiarelli e Prisco Lucio Sorbo -, per via dell'insufficienza infrastrutturale. Nelle strade non si fa manutenzione e le buche sono diventate voragini, si susseguono smottamenti e tutto ciò impedisce il lavoro degli agricoltori costretti a vere e proprie gite in canoa o ad allungare il percorso per recarsi al lavoro". "In alcuni casi - hanno concluso - sembrano dei veri e propri percorsi di guerra pericolosissimi. E' necessario recuperare fondi e capire quali istituzioni debba impiegare in quanto la fine delle province regionali, a cui appartengono molte strade, ha di fatto provocato la fine della percorribilità viaria delle zone interne".

Sicilia nella morsa del gelo, nevicate anche a quote basse

[Redazione]

Palermo, 19 gen. (askanews) - Sicilia nella morsa del gelo. Da due giorni le temperature sull'isola si sono drasticamente ridotte, con la comparsa delle prime nevi anche a quote molto basse, e intorno a Palermo. Un ulteriore peggioramento è previsto per le prossime ore a causa di un vortice ciclonico sul Tirreno che comporterà abbondanti temporali e neve a quote di media collina. Innevata Enna, così come gli altri rilievi al di sopra dei 700-800 metri. Per i prossimi giorni il tempo resterà instabile, con possibili schiarite soltanto nel fine settimana, quando le temperature tenderanno a un leggero rialzo. La Protezione Civile ha diramato un'allerta per neve e venti forti in particolare il Sud del Paese. I fenomeni meteo potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalla mattina di oggi, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale su Basilicata, Calabria e Sicilia, con nevi al di sopra dei 300-500 metri sulla Basilicata e sulla Calabria settentrionale, al di sopra dei 500-800 metri sulla Calabria centro-meridionale e oltre gli 800 metri sulla Sicilia. Sulla base di quanto previsto, è stata valutata per oggi criticità gialla per rischio idrogeologico localizzato su Sicilia, Calabria, Molise, su gran parte della Puglia e su alcuni settori dell'Abruzzo.

Cagliari, frontale tra due treni: oltre 50 i feriti

[Redazione]

Martedì 19 Gennaio 2016, 11:44 Questa mattina, poco dopo le 8, due convogli della metropolitana leggera di Cagliari si sono scontrati: i feriti sarebbero 57, alcuni in condizioni gravi. In quel punto i treni viaggiano su un binario unico: le cause potrebbero essere il malfunzionamento di uno scambio oppure l'errore umano. Poco dopo le otto di questa mattina, due convogli della metropolitana leggera di Cagliari si sono scontrati, alla stazione Centro commerciale. I feriti sembrano essere 57, una decina dei quali pare in condizioni gravi, anche se fortunatamente lo scontro sarebbe avvenuto a velocità moderata. Sul posto sono accorse ambulanze e polizia municipale: la causa dell'incidente potrebbe essere il mancato funzionamento di uno scambio, o un errore umano: in quel tratto, infatti, i treni viaggiano infatti su un binario unico. L'incidente è avvenuto nel tratto in cui la linea Cagliari-Monserrato corre nei pressi dei parcheggi di un centro commerciale Auchan. Molti dei passeggeri erano studenti.